

VERO salute



MENSILE
ANNO 7 - n. 3
marzo 2013
€ 1,00 in Italia

solo 1 euro!

AL TUO SERVIZIO

27 SPECIALISTI
rispondono
alle tue domande



SARA VENTURA

«Grazie alla maternità ho finalmente detto addio alle sigarette»

CIBO BIOLOGICO

«È buono e fa bene». Parola di **UMBERTO VERONESI**



QUESTA DIETA SI CHE FUNZIONA!

Riacquista il peso forma in vista della Primavera con il parere dell'esperta

ANNUNCI DI LAVORO

Cercasi igienisti dentali, periti chimici, chirurghi estetici, farmacisti e...

VITA DI COPPIA

Tutti i gesti per fargli capire che ti piace e per verificare se lui ricambia

Seguici anche in TELEVISIONE
55
del DDT



GRANDE DOSSIER DA CONSERVARE

INTOLLERANZE ALIMENTARI

- ▶ Glutine, lattosio, fruttosio: scopri se non si tratta di allergia
- ▶ Dagli esami al test del Dna provato da Elisabetta Gregoraci
- ▶ I rimedi più nuovi per mangiare di tutto, senza problemi

La dermatite delle casalinghe

servizio di Deva Prato, con la consulenza di
della dottoressa Adriana Ciuffreda, derma-
tologa di Milano

Qualsiasi sia l'ambiente domestico dove vivete, dovete essere consapevoli che, nascosti molte volte da confezioni rassicuranti, si annidano diverse categorie di prodotti potenzialmente irritanti: detersivi per superfici o stoviglie, da bucato a mano o in lavatrice, lucidi da scarpe, detersivi per mobili e molti altri prodotti simili.

Questi prodotti possono contenere percentuali pericolosamente alte di metalli pesanti, come concentrazioni eccessive di sostanze acide o alcaline, che nel tempo possono causare fastidiose reazioni irritative, soprattutto alle casalinghe o alle persone impegnate nei lavori domestici.

L'agente chimico "cattivo"

A conferma di tutto ciò, in uno studio condotto dal Gruppo italiano di ricerca sulle dermatiti da contatto e ambientali (Girdca) della Società italiana di dermatologia e venerologia (Siday), su circa 43mila soggetti affetti da dermatite, la categoria professionale delle casalinghe è risultata la più colpita, seguita da artigiani e lavoratori del settore edile, metalmeccanici, parrucchieri e personale sanitario. Nella maggior parte dei casi l'irritazione, o la reazione allergica, causata da un agente chimico, è capace di indurre un danno cellulare della pelle.

Chiedi al dermatologo

«L'effetto nocivo di molti detersivi comunemente in commercio», spiega la dottoressa Adriana Ciuffreda, dermatologa coordinatrice per la regione Lombardia delle Donne Dermatologhe Italia (www.donne-dermatologhe.it).

Prurito e irritazioni di vario genere. Sono questi i fastidi più comuni che alcuni prodotti per la pulizia della casa possono provocare, nei soggetti più sensibili. Non tutti i detersivi, però, sono uguali...



Alcune sostanze si annidano nei tessuti lavati facendo danni

Attenzione a tutti quei residui tossici che possono sprigionarsi con il sudore

Per quanto riguarda la detergenza, va considerato il fatto che nei detersivi comuni esistono degli agenti chimici che difficilmente vengono eliminati, neanche nella fase del

risciacquo. Questi residui chimici vengono infatti assorbiti dagli indumenti lavati, anche dopo il risciacquo, per poi sprigionarsi a contatto con la pelle soprattutto in situazioni di

sudorazione. Il sudore innesca infatti una reazione chimica che, in un processo a catena, fa sì che gli irritanti residui chimici e i metalli pesanti in essi contenuti rimangano a contatto per

ore con la pelle, determinando una spiacevole sensazione di prurito e in molti casi vere e proprie dermatiti allergiche da contatto. Meglio puntare su prodotti ipoallergenici.

donnedermatologhe.it), «si manifesta primariamente a danno di quella che può essere considerata la barriera della nostra pelle: il film idrolipidico. Quando non è più ben impermeabilizzata e adeguatamente protetta dal suo "scudo" naturale, la pelle diventa più facilmente bersaglio degli agenti patogeni, tra i quali i metalli pesanti (come nichel, cobalto e cromo) contenuti proprio nei detersivi e in molti detergenti per la casa. In alcuni soggetti predisposti, come i "wet workers", ossia coloro che svolgono la maggior parte dei lavori in condizioni di umidità, questa alterazione può provocare una dermatite da contatto, patologia che si manifesta nella maggior parte dei ca-

si con rossore, desquamazione, prurito, micro vescicole ed erosioni. In ogni caso, è consigliabile valutare con attenzione i prodotti che si utilizzano, facendosi consigliare da un dermatologo».

Gli ipoallergenici sicuri

Per ovviare a questi problemi ci sono linee di detersivi formulati nel rispetto della salute. Una di queste, dati i numerosi casi di avvelenamento per ingestione, ha inserito nei prodotti una sostanza, non nociva, ma così sgradevole al gusto da rendere impossibile l'ingestione. ●

OCCHIO QUANDO FAI I MESTIERI
Contro gli agenti aggressivi, usa i guanti ipoallergenici per una completa protezione.

60mila richieste di assistenza

Nel giugno 2002, il Ministero della Salute ha istituito l'Osservatorio Epidemiologico Nazionale per la Salute e la Sicurezza negli Ambienti di Vita che ha, tra i vari compiti, quello di valutare l'impatto chimico e l'effetto clinico sulle famiglie delle sostanze contenute nei detersivi. Nel 2011 ha organizzato un incontro con le principali istituzioni interessate al problema, durante cui sono stati presentati i dati statistici che evidenziano la potenziale pericolosità di un cospicuo numero di sostanze che si trovano nelle nostre case. Nel 2003, ci sono state circa 60mila richieste di consulenza per avvelenamenti e allergie. Per emergenze, contattare il Centro Anti Veleni dell'Ospedale Niguarda di Milano allo 02.66101029 (sempre attivo).

COSA PEGGIORA LA PELLE

Ecco qui una classifica aggiornata delle sostanze che scatenano le dermatiti delle mani dopo il contatto con queste:

► Detersivi	54,5 %
► Acqua	38,3 %
► Saponi	35,7 %
► Guanti	23,5 %
► Verdure/Ortaggi	18,9 %
► Metalli	12,1 %
► Profumi	6,2 %
► Tinture e lacche per capelli	5,7 %